



GIORNALE PER TUTTI

Amministrazione, Redazione:
Associazione Filantropica
CHIESA DEL REGNO DI DIO
GLI AMICI DELL'UOMO
Corso Trapani, 11 - 10139 TORINO
Tel. 011.745102 - Fax 011.7776430

PUBBLICAZIONE SETTIMANALE

Conto C. postale n. 16.975.104
Iban IT218076010100000016975104
Chiesa Regno di Dio - Gli Amici dell'Uomo
10139 Torino
email: crdtorino@libero.it
www.chiesadelregnodidio.com

Ricerchiamo solo il Regno di Dio?

Esposto del Messaggero dell'Eterno

TUTTI conoscono quel passo delle Scritture che dice: «Cercate per prima cosa il Regno di Dio e la sua giustizia, e tutto il resto vi sarà dato in soprappiù». Sarebbe naturale chiedersi: come mai, con tutto il tempo trascorso da quando il nostro caro Salvatore ha dato questo consiglio, il Regno di Dio non è stato ancora introdotto sulla Terra, dopo duemila anni di ricerca?

E per la verità, che cosa vediamo intorno a noi? Di tutto, tranne che la manifestazione del Regno di Dio. È al contrario il regno del dio di questo mondo che fiorisce e prospera. Ma perché? Per il semplice fatto che l'esortazione del nostro caro Salvatore, di cercare per prima cosa il Regno di Dio, non è stata accolta dalla maggior parte della cristianità.

I sedicenti cristiani non solo si sono combattuti e odiati, invece di vivere le condizioni del Regno di Dio, ma in sostanza di questo Regno non ne vogliono assolutamente sapere. Non desiderano che venga introdotto sulla Terra, perché si vedrebbero obbligati a lasciare, una volta per tutte, i loro pensieri e i loro desideri egoistici, ed è proprio ciò che temono!

Le vie divine sono meravigliose. Più ce ne occupiamo, cercando di capirle e di metterle in pratica, e più ne siamo entusiasti e desiderosi di seguirle. Come ben sappiamo, dopo la proclamazione dell'Alto Appello, il Signore ha voluto scegliersi fra tutte le nazioni della Terra un Piccolo Gregge, una sposa. Per trovare le 144 mila personalità che lo compongono, è stato necessario molto tempo, circa duemila anni. Durante tale periodo, l'avversario non è rimasto inattivo; ha cercato, valendosi delle sue capacità e della sua astuzia, di fondare sulla Terra una contraffazione del vero Regno di Dio, affinché quest'ultimo fosse ostacolato e, se possibile, annientato.

Come sappiamo, la sapienza dell'Eterno è sovrana, assai più profonda e potente di quanto possiamo immaginare. Tutto ciò che Egli ha deciso fin dagli inizi si compirà integralmente, fin nei minimi particolari ed esattamente nel momento da Lui stabilito. Nulla al mondo potrà impedire la realizzazione integrale del programma divino. Come abbiamo appreso, il piano dell'Altissimo non prevedeva che il suo Regno fosse introdotto sulla Terra durante il tempo dell'Appello celeste, poiché tale epoca era riservata alla preparazione e alla formazione della sposa di Cristo, il Piccolo Gregge, il Sacrificio Regale. Quella era l'opera principale da realizzare nel corso dell'età evangelica.

La politica dell'avversario si basa sull'imitazione. Ha quindi pensato, come ho detto più sopra, che mettendo insieme con vari pezzi un falso regno di Dio, avrebbe potuto creare serie difficoltà al programma divino e impedire al vero Regno di Dio di stabilirsi sulla Terra. Ma l'avversario ha ottenuto un effetto opposto ai suoi desideri perché, come sempre avviene, in virtù della Legge immutabile delle equivalenze, il malvagio compie un'opera che lo inganna. L'avversario è straordinario, astuto, subdolo e intelligente ma a suo modo, cioè in modo diabolico. La sua cosiddetta sapienza è quella che Dio chiama follia. Dato che il suo scopo è sempre la soddisfazione dell'egoismo, il risultato non può essere che un fallimento completo.

Naturalmente, per poter avvertire l'insidia delle sue astuzie e delle sue subdole manovre, occorre avere lo spirito di Dio; senza quest'arma è impossibile resistergli, perché Satana fa passare chi lo serve come un servitore della giustizia. I suoi servitori sono le autorità civili, militari e religiose che esistono attualmente sulla Terra.

L'appello del Piccolo Gregge è risuonato in margine a tali manifestazioni dello spirito del mondo egoista. Per rispondere, occorre avere nel cuore il desiderio di lasciarsi guidare dalla grazia divina e di acquistare le virtù di Colui che ci ha chiamati dalle tenebre alla sua mirabile luce.

La storia del Piccolo Gregge ci è illustrata dal nostro caro Salvatore, che ci ha anche descritto, per mezzo dell'apostolo Giovanni nel primo capitolo dell'Apocalisse, ciò che rappresenta il Cristo, testa e corpo. Anzitutto la descrizione della testa, il nostro Signore Gesù: i suoi capelli sono candidi come la neve e dalla sua bocca esce una spada fiammeggiante. L'apostolo vede anche, nella sua visione, il corpo di Cristo ricoperto da un velo. Soltanto i piedi sono visibili, e sono incandescenti come bronzo fuso. Il corpo di Cristo ricoperto da un velo simboleggia il Piccolo Gregge, dall'epoca dell'Alto Appello fino ai giorni nostri. In tutto questo tempo, la Chiesa di Cristo è stata un mistero nascosto; per trovare la verità, occorre avere un altissimo apprezzamento delle virtù divine, che si cristallizzano nell'amore, nella giustizia e nella sapienza. Occorreva dunque la volontà di vivere il programma divino. I piedi incandescenti rappresentano l'epoca attuale in cui il mistero di Dio è svelato.

Fin dall'inizio dell'età dell'Alto Appello, il Vangelo si è diffuso rapidamente in gran parte

dell'impero romano, ma molti lo accettavano come una teoria e come un vantaggio personale. Era l'inizio dell'imitazione del Regno di Dio, che l'avversario cercava di insinuare tra gli uomini.

Questa tendenza cominciava già a delinearsi al tempo dell'apostolo Paolo, che se ne era accorto subito. E per questo che scrive agli Efesini: «Dopo la mia partenza, si introdurranno fra voi dei lupi crudeli che non risparmieranno il gregge». E dice ancora ai Tessalonicesi: «Il mistero dell'iniquità agisce già».

L'imperatore romano Costantino, visto che molti personaggi altolocati avevano abbracciato il cristianesimo, finì per accettarlo a sua volta. E avendo constatato che i vescovi di quel falso regno di Dio continuavano a contendere fra loro, stabili delle regole che la falsa chiesa doveva osservare, aggiungendo che i trasgressori sarebbero stati banditi. E qui fece la sua comparsa l'obbligo, la costrizione, che poi avrebbe imperversato per mantenere l'ordine nel falso regno di Dio.

A fianco della falsa chiesa, che prendeva sempre più piede e autorità, il Piccolo Gregge, la vera Chiesa, si sviluppava come un mistero nascosto, descritto nel messaggio del Signore alle sette chiese d'Asia. Queste ultime rappresentano i sette periodi successivi della vera Chiesa. Come abbiamo fatto notare più sopra, durante tutto il tempo dell'età evangelica, l'Eterno ha voluto chiamare soltanto un Piccolo Gregge, un Sacrificio Regale, un'unica sposa per suo Figlio.

L'Onnipotente ha voluto che suo Figlio divenisse il secondo Adamo e che la sua sposa, formata da 144 mila membri, fosse la seconda Eva. L'appello della Chiesa è durato duemila anni. Durante tutto questo lungo periodo, non era previsto che il Regno di Dio fosse introdotto in modo palese sulla Terra. Occorreva anzitutto che la Chiesa consolidasse il suo appello. Il Regno di Dio si trovava quindi unicamente fra i veri discepoli.

Durante i sette periodi della sua formazione, la vera chiesa è sempre esistita, formata da fedeli che talvolta erano poco numerosi, ma sempre attivi. Il settimo periodo della Chiesa è chiamato, nelle Scritture, Laodicea. In quel momento, il Regno di Dio avrebbe potuto manifestarsi, ma Laodicea si mostrò tiepida, e il Signore la rigettò dalla sua bocca (Apoc. 3:15,16).

L'epoca di Laodicea è stata anche descritta dal Signore nella parabola delle dieci vergini (Matteo 25). Qui troviamo le vergini che vanno incontro al Signore, di cui attendono la venuta. Il movimento degli avventisti e quello degli

Studenti della Bibbia, che formano Laodicea, hanno mostrato una mancanza di spiritualità che li ha resi incapaci di riconoscere la presenza costante del Signore nella sua cara Assemblea. Eppure il nostro caro Salvatore dice: «Ecco, sono con voi fino alla fine dell'età presente».

Laodicea, dunque, non ha potuto capire né discernere l'amorevole esortazione del Signore: «Ecco, io sono alla porta e busso. Se qualcuno sente la mia voce e apre la porta, Io entrerà nella sua casa e cenerà con lui, e lui con Me. Chi ha orecchie, oda ciò che lo spirito dice alle Chiese». Laodicea è andata incontro al Signore, in attesa della sua venuta, come fa del resto la maggior parte della cristianità, mentre in realtà il Signore è rimasto sempre a fianco dei suoi cari discepoli. Durante l'epoca di Laodicea, essi hanno continuamente beneficiato della sua presenza.

Come la storia ci ha provato, la piccola chiesa di Dio è sempre stata misteriosa e nascosta. L'apostolo Paolo dice in proposito ai Colossesi: «Dio ha voluto rivelare la gloriosa ricchezza di questo mistero anche fra i pagani, con queste parole: Cristo in voi, la speranza della gloria».

Quello che invece si manifesta visibilmente sulla Terra, per opera delle varie religioni dette cristiane, è il falso regno di Dio dove si contende, ci si odia e ci si fa la guerra.

Per tornare a Laodicea, la tiepidezza che dimostrò dipende dal fatto che non ha voluto lasciarsi immolare, pur citando continuamente le parole dell'apostolo Paolo ai Romani, cap. 12:1: «Vi esorto dunque, fratelli, per le compassioni divine, a offrire i vostri corpi in sacrificio vivente, santo e gradito a Dio, il che da parte vostra è un culto ragionevole».

Durante l'Appello Celeste, nell'ambito della piccola Chiesa del Signore, formata da pochi eletti fra una moltitudine di chiamati, si è sviluppata una spiritualità magnifica. Per ottenerla, era necessario rinunciare a se stessi, per poter far parte del corpo di Cristo che deve essere immolato.

È dunque una lezione di spiritualità, di fede e di fedeltà che, costantemente, i discepoli si sono trovati davanti. Tale lezione è stata meravigliosamente vissuta dal nostro caro Salvatore, che è stato tentato dall'avversario nel deserto, ma Egli ha respinto tutte le offerte del dio di questo mondo, che voleva indurlo a servirsi della sua potenza per il suo interesse personale. Gli aveva suggerito di fare un'esibizione di sé, come un'acrobazia, gettandosi dall'alto del tempio. Aveva cercato di persuaderlo a cambiare delle pietre in pani per soddisfare la sua fame, a scendere a compromessi con le autorità di questo mondo per divenire popolare. Il Figlio di Dio ha respinto categoricamente tutte queste proposte.

Ed è ciò che Laodicea non ha fatto. Invece di rifiutare, ha accolto di buon grado le offerte del mondo, come le ha accolte del resto la cristianità su ben più vasta scala. Ecco perché la cristianità si trova mescolata con le autorità civili, militari e religiose e cammina di pari passo con loro.

Dalla risurrezione del nostro caro Salvatore fino ai giorni nostri, il Regno di Dio è sempre stato un mistero nascosto: «Cristo in noi, la speranza della gloria». Cristo in noi, vuol dire l'immolazione della nostra personalità. Rappresenta il Cristo che porta la sua croce. La speranza della gloria è l'introduzione del Regno di Dio sulla Terra, come risultato equivalente dell'immolazione del Cristo in sacrificio.

La vera via del Cristo e della sua Chiesa è mostrata dall'apostolo Paolo con queste parole: «Calunniati, perdoniamo; ingiuriati, benediciamo; perseguitati, sopportiamo». Chi non si sente di passare per questa trafila non può associarsi all'Opera di propiazione del Cristo, nostro caro Salvatore e non può far parte dei membri del suo corpo, la vera Chiesa.

Naturalmente, il vero discepolo di Cristo dev'essere come un buon soldato che non si preoccupa delle cose della vita; si occupa del Regno di Dio e ha la certezza che l'Eterno provvederà al suo sostentamento, compreso del resto, in ciò che è dato in soprappiù. Noi stessi l'abbiamo constatato.

Durante il periodo dell'Alto Appello, si trattava unicamente di formare il Piccolo Gregge. Non era ancora il tempo dell'introduzione totale del Regno di Dio sulla Terra, bensì della formazione del Nuovo Cielo, affinché la Nuova Terra potesse in seguito manifestarsi. Ciò spiega perché gli apostoli davano consigli come questo: «Siate sottomessi alle autorità», ben s'intende se le autorità non chiedevano qualcosa che fosse incompatibile con la posizione di un discepolo di Cristo. L'apostolo Pietro, dopo aver espresso questo pensiero, in un'altra occasione disse: «Vedete voi stessi se è giusto obbedire a Dio piuttosto che agli uomini».

Le autorità di questo mondo si appoggiano di preferenza su certi passi biblici che riguardano il mantenimento dell'ordine, ma che sono validi per i consacrati solo quando non li ostacolano nel loro ministero. Se il Piccolo Gregge si fosse totalmente sottomesso alle disposizioni delle autorità di questo mondo, che agiscono sotto la potenza dello spirito dell'avversario, le sue funzioni sarebbero state seriamente ostacolate. Non avrebbe potuto sussistere come Piccolo Gregge.

Chiare osservazioni sono state fatte dal Signore alle varie assemblee, chiamate nell'Apocalisse le sette chiese d'Asia. Egli dice ad Efeso: «Ho qualcosa contro di te». Non fa alcun rimprovero a Smirne né a Filadelfia, ma ne fa a Tiatiri, a Sardi, e specialmente a Laodicea. Dice a coloro che hanno la fortuna di appartenere all'assemblea del Dio vivente: «A colui che vincerà, darò un nuovo nome che nessuno conosce, se non colui che lo riceve», vale a dire un nuovo carattere che forma un nuovo uomo. «A colui che vincerà (che sarà fedele fino alla morte), darò la corona della vita».

Ci rendiamo conto ora che il vero Regno di Dio si è rivelato finora al Piccolo Gregge che forma il Nuovo Cielo. La Nuova Terra non doveva manifestarsi prima che il Nuovo Cielo fosse completamente formato.

Oggi siamo giunti al termine dell'epoca dell'Alto Appello, cioè della formazione del Nuovo Cielo. Essendosi così concluso l'Appello celeste, ci troviamo ora nell'epoca della Restaurazione di ogni cosa, dell'introduzione della Nuova Terra, del Regno di Dio terrestre.

Si rivelano così gli ultimi membri del corpo di Cristo nella carne. Essi sono i piedi simili a bronzo incandescente, di cui Giovanni ebbe visione. Coloro che, fra gli esseri umani, hanno un cuore bendisposto, possono veder brillare la luce della verità, il sole della giustizia che rischiarerà il mondo con la salvezza nei suoi raggi, come riferisce Malachia.

In questo momento la cristianità è terribilmente smarrita. Se ne va a pezzi, poiché è il momento dell'introduzione del vero Regno di Dio. L'imitazione del Regno di Dio, che è un'opera diabolica, una messa in scena dell'avversario, non può più sussistere. È il crollo di Babilonia. I superbi, i malvagi, i violenti scompaiono, dopo essersi distrutti fra di loro, come si può constatare fin da oggi.

La Bibbia è stata dunque, per la maggior parte della cristianità, come una lampada che arde in un luogo oscuro, come una luce fumosa, mentre per i consacrati del Signore, per i veri membri del Sacrificio Regale, si levava la vivida stella del mattino. Rischiaretti dalla luce della verità, hanno potuto vivere intensamente il loro sacrificio, in piena coscienza, divenendo così dei vincitori.

Attualmente la cristianità, come abbiamo detto, sta per scomparire. La Babilonia mistica

sta per crollare. Gli uomini di pace che vi si trovano ancora sono amabilmente invitati a uscire, per non partecipare ai suoi peccati e non aver parte ai flagelli che la colpiranno. Da quel momento, l'introduzione del Regno di Dio sulla Terra non sarà più un mistero: come precisano le Sacre Scritture, al suono della settima tromba il mistero di Dio sarà compiuto e verrà rivelato agli esseri umani, cioè a tutti coloro che desiderano il bene e il vero.

Ora il Regno di Dio si introduce sulla Terra. Come abbiamo visto, non era possibile che questo evento si manifestasse in modo generale all'umanità. Il piano di Dio era di formare dapprima il Piccolo Gregge, i membri del corpo di Cristo, il Nuovo Cielo che deve governare la Nuova Terra. Il Nuovo Cielo è composto dal Cristo, testa e corpo, cioè dal nostro caro Salvatore che è il secondo Adamo e dai membri del corpo di Cristo, la sposa di Cristo, la seconda Eva che dà vita al Mondo Nuovo.

Occorreva che questa seconda Eva fosse trovata, educata, e che consolidasse la sua vocazione di consacrata prima che la creazione del Mondo Nuovo, il Regno di Dio terrestre potesse manifestarsi. Quale tempo meraviglioso è davanti a noi! Ecco perché assistiamo al crollo di Babilonia e all'inizio dell'introduzione del Regno di Dio sulla Terra. È la Restaurazione di ogni cosa che prende il posto del regno dell'avversario e arreca con sé la consolazione, la resurrezione di tutti gli esseri umani e la loro educazione, affinché ritrovino la vita eterna. I profeti si sono profondamente rallegrati di queste visioni future, infinitamente lontane da loro, ma che sono una realtà imminente per noi. Per tale ragione, desideriamo collaborarvi con tutto l'ardore del nostro cuore, sostenuti dall'Eterno e dal nostro caro Salvatore.

DOMANDE SUL CAMBIAMENTO DEL CARATTERE

Per domenica 14 Giugno 2026

1. La pratica delle vie divine ci entusiasma abbastanza per avere il desiderio ardente di seguirle?
2. Siamo ancora saggi di quella sapienza che l'Eterno chiama follia?
3. Viviamo nel falso Regno di Dio dove si contende, o nel vero dove ci si ama teneramente?
4. Rifiutiamo tutte le offerte dell'avversario, non ricercando la popolarità?
5. Come un buon soldato di Cristo, non ci preoccupiamo più delle cose della vita?
6. Lavoriamo con tutto l'ardore del nostro cuore per affrettare la visione dei profeti?

Svizzera: Association Philantropique «L'Ange de l'Eternel»
CH 1236 CARTIGNY (Genève) - 27, Route de Vallière

Francia: Association Philantropique «Les Amis de l'Homme»
F 91210 - DRAVEIL - 108, Bd. Henri Barbusse

Dirett. Resp. Amministrativo F. GAMBERINI 10139 Torino
Autorizzazione del TRIBUNALE di TORINO n. 4613 del 20-10-1993
Stampato nella Tipografia Moglia S.r.l. - 10151 Torino